



Una recente manifestazione di donne a Buenos Aires contro il caro-vita.

Avanza una crescente spinta a sinistra in un paese tumultuoso di energie e di laceranti contraddizioni



CHIASO — Una chilometrica fila di auto formatasi ieri al valico italo-svizzero di Ponte Chiasso. (Telefoto)

Argentina: la vera patria dei «gorilla»

A colloquio con Victorio Codovilla — Un uomo per ogni mille capi di bestiame Il Peronismo — Le prospettive del Partito comunista

Nostro servizio
DI RITORNO DALL'ARGENTINA, agosto. Assieme a due compagni del Partito Comunista Argentino, assisto all'occupazione, da parte delle mazzette, della Philips di Buenos Aires. Nella fabbrica il lavoro è cessato, centinaia di operai si aggruppano nel cortile e sulle terrazze, le bandiere e gli striscioni della C.G.T. annunciano che è in corso l'occupazione; i famigliari del quartiere, i genitori degli operai, autobusisti e curiosi si accalcano attorno all'edificio. I poliziotti stanno nelle vicinanze, ma in clima più che di stato diassedio è da Keremse potersi dire. L'occupazione della Philips costituisce un episodio del mille e mille che nella metà di giugno si sono susseguiti in tutta l'Argentina.

«L'accusano di debolezza, scemano il disordine nell'economia e ne attribuiscono la responsabilità al «gandismo» di Illia, gridano a grande voce contro i pericoli che minacciano la libertà e per difenderla chiedono un colpo di Stato militare. La vera patria dei «gorilla» non è il Brasile, è l'Argentina. Qui da decenni la casta dell'alta ufficialità costituisce il secondo potere dello Stato, il più effettivo, il potere che nella legge non riconosce limitazione alcuna. La casta militare ieri educata alla scuola prussiana e oggi nei campi di addestramento del Pentagono ha alle proprie dipendenze la più forte armata sud-americana: le sue batterie da oltre trent'anni sono puntate permanentemente contro il popolo. I consensi o i dissensi al vertice delle sue massime gerarchie hanno fatto e disfatto governi, rovesciati presidenti, segnato la propria impronta tutto il corso della vita argentina, con le sue convulsioni, la sua perenne provvisorietà.

«Gli operai chiedono cento pesos, io ne do loro dieci e voi si tenete il resto». Così disse un giorno Peron ad un gruppo di imprenditori preoccupati della sua eccessiva «liberalità» e quella frase probabilmente costituisce il più efficace epitaffio del regime.

«Sotto la sfera della crisi i lavoratori sono in movimento; per la loro stessa esperienza essi potranno spezzare i miti del passato o modificare il contenuto, sempre più a sinistra. Se il partito comunista volesse sottrarre le masse alla influenza del peronismo con il dibattito ideologico pregiudiziale, i suoi sforzi si esaurirebbero in una polemica sterile in grande parte.

«Sotto la sfera della crisi i lavoratori sono in movimento; per la loro stessa esperienza essi potranno spezzare i miti del passato o modificare il contenuto, sempre più a sinistra. Se il partito comunista volesse sottrarre le masse alla influenza del peronismo con il dibattito ideologico pregiudiziale, i suoi sforzi si esaurirebbero in una polemica sterile in grande parte.

«In esecuzione del «Plan de Lucha» deciso dalla Conferencia General del Trabajo, milioni di operai hanno proceduto alla occupazione simbolica degli stabilimenti industriali rivendicando più alti salari e, dal Governo, una più decisa politica d'intervento contro la crisi economica e di restaurazione dei diritti democratici delle masse.

«La vita sociale e politica Argentina è entrata in una nuova fase di acuta stabilità. Il travaglio cronico di questo Paese, grande per superficie, per ricchezza, per sensibilità di sviluppo, per aspirazione a una nuova scipitazione.

«Questo è il dramma della democrazia argentina: la formidabile potenziale di lotta rinnovatrice delle masse lavoratrici rimane ancora dietro, egemonizzato dal mito peronista.

«In questi giorni dalle province agricole o dalle centrali del peronismo di destra, a Buenos Aires, si diffondono notizie circa un accordo tra Peron e gruppi di «gorilla» per la restaurazione prossima del suo regime. Ma non meno forti, più consistenti ancora, a quelle voci ne fanno eco altre, diffuse dai peronisti di sinistra: Peron da Madrid andrà a far visita a De Gaulle, poi volerà a Pechino ed entro dicembre sarà a Buenos Aires per fare dell'Argentina il pilastro sudamericano della terza forza mondiale, che in Europa e in Asia ha già i suoi capisaldi.

«In questa situazione il «Plan de Lucha» deciso dalla C.G.T. rappresenta il più importante baluardo cui è affidata la speranza che la crisi non debba precipitare verso nuovi abissi reazionari. Certamente, i dirigenti peronisti hanno fatto, e fanno, quello di scendere e scalzare il governo Illia, quello di preparare il ritorno del generale Peron (non si sa bene come). Sta di fatto che le rivendicazioni poste alla base della lotta operaia sono sacrosante: minimo salariale, scala

L'OPERAZIONE FERRAGOSTO Per oggi si prevede traffico «domenicale»

Specialmente al Nord le città si sono svuotate nel corso della settimana e già ieri la giornata è stata funestata da un minor numero di incidenti. Quattro morti sull'autostrada del Sole - Due presso Brescia



La biglietteria della stazione Termini presa d'assalto.

Non dovrebbe essere una giornata disastrosa quella di oggi, se rispondono ai veri calcoli fatti dagli esperti del traffico, dagli «strateghi» dell'esodo, secondo cui il grosso del movimento a lunga portata — dalle città verso le località turistiche — si è già scaricato nei giorni scorsi sulle strade e non dovrebbe quindi minacciare il viaggio di coloro che si lanciano di ogni riposta, in attesa delle moltiplicazioni dei contatti tra partito e masse in una sempre più viva circolazione di idee e di esperienze. I dirigenti del P.C.A. probabilmente avvertono la esistenza di questi problemi, chiedono che il «compagno italiano» si concentri con i compagni dirigenti e gruppi di militanti per capire da vicino la complessa realtà del partito.

Liguria
Cinquecentomila sono i turisti ospiti delle città turistiche, con un calo del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Parallelamente si registra un traffico leggermente inferiore e un minor numero di incidenti stradali. Fino a questo momento — stando ai dati che si riferiscono agli incassi della stazione di Genova — la punta massima dell'esodo è stata toccata domenica scorsa. Tra le molte auto straniere che circolano a Genova, numerose quelle dei paesi dell'Europa orientale e in particolare ungheresi.

Toscana
Primo dell'afflusso turistico, ferragostano all'isola d'Elba, dove i villeggianti arrivano a bordo di motonavi e aliscafi e continuano a giungere nonostante che gli alberghi abbiano ormai toccato il «tutto esaurito». Intenso anche il traffico sulla Firenze-Mare.

Lazio
Ultime ore di stretta dell'esodo a Roma, dove il numero di partenze si è fatto più intenso a mano a mano che si avvicina l'inizio delle due giornate festive: la gran massa di impiegati dei vari uffici pubblici e privati e ministri nel pomeriggio hanno lasciato la città. Dalla stazione Termini sono partiti 40 treni straordinari; inoltre i treni ordinari a lungo percorso sono stati rafforzati con 563 carrozze supplementari. Il maggior afflusso di viaggiatori si registra nelle linee che partono al sud della penisola e sull'Adriatica. Nei primi dodici giorni del mese la biglietteria di Roma-Termini ha incassato circa 700 milioni di lire, dei quali 60 solo nella giornata di giovedì. Il movimento dei viaggiatori in arrivo e in partenza è stato di circa 250.000 unità giornaliera.

Marche
Gli speciali apparecchi di controllo installati nei punti strategici della polizia stradale hanno registrato ieri più di trentamila auto in transito lungo la Salaria e altrettante lungo la nazionale 180 automobili; a Cagliari la

Sardegna
Oltre seimila i turisti che hanno attraversato il mare per trascorrere il Ferragosto in Sardegna. Nelle ultime ore della giornata di giovedì, la Olbia motonave Tirrenia ha trasportato 1.300 abitanti e il traghetto delle ferrovie è arrivato con 500 turisti e 180 automobili; a Cagliari la

Il tempo oggi

Le condizioni meteorologiche di ieri nelle località balneari e montane

Queste le previsioni del tempo formulate dal servizio meteorologico del ministero della difesa (aeronautica):

Sull'Italia campo di medie pressioni a debole gradiente. Sulle regioni settentrionali, Umbria e Marche, nuvoloso con temporali locali. Sulle restanti regioni centrali, isole e regioni meridionali, irregolarmente nuvoloso con addensamenti in Sicilia e Sardegna, ove si avranno temporali isolati.

Temperatura: pressoché stazionaria ma con tendenza ad aumenti al centro e al sud.

Venti: deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: mosso il mar Ligure; leggermente mosso gli altri mari.

... ..

Questa la situazione — ieri — nelle principali stazioni balneari e montane:

ASCIAGO: temp. 22, cielo sereno.

RECARO MILLE: temp. 21, cielo sereno.

CESENATICO: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

RIMINI: temp. 25, cielo coperto, mare mosso, vento brezza leggera da nord-est.

CATTOLICA: temp. 24, cielo quasi coperto, mare poco mosso, vento brezza da nord-ovest.

SANREMO: temp. 25, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, niente vento.

ALABRIO: temp. 25,5, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, leggera brezza.

VAREZZE: temp. 25, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.

BOGHESE: temp. 25, cielo sereno.

GOMITO-BELLETTA: temp. 14, cielo sereno.

DOBONACCIA: temp. 19, cielo sereno.

VIAREGGIO-VERBILIA: temp. 24, cielo coperto con alterne schiarite, mare leggermente mosso, vento leggero di est-sud-est.

CAPRI: temp. 32,5, cielo coperto 1/10, vento debole 12 km. da sud, mare quasi calmo.

TAORMINA: temp. 29,6, cielo sereno, mare calmo, vento debole da nord-est.

Campania
400 agenti, divisi in pattuglie su auto e su moto, percorrono ininterrottamente le strade principali della regione. Tredici pattuglie sono dislocate sulla Domiziana; sei controlleranno la zona Flegrea; 24 controlleranno le strade che collegano Napoli con Pompei, Castellammare, e tutta la costiera sorrentina. La stazione ferroviaria di Napoli centrale ha emesso negli ultimi quattro giorni 60.168 biglietti.

Puglia
Le tradizionali manifestazioni folcloristiche accoglieranno in varie località i turisti del ferragosto. A Brindisi la «fiera del melone»; a Monopoli il «vermouth della campana»; a Vieste e Casigliano la «marcia della fiocchiglia di mare» della flotta di imbarcazioni che faranno un'escursione nelle grotte più suggestive delle coste.

Sicilia
Il presidente della Regione siciliana, il presidente della amministrazione provinciale e il sindaco di Palermo hanno disposto che anche la giornata di ieri fosse considerata interamente festiva, in modo da consentire un maggiore scioglimento nel deflusso verso le località turistiche. Corse straordinarie di vaporette e di aliscafi sono previste per l'isola di Ustica, che costituisce meta tradizionale della gita di Ferragosto. Dall'inizio della settimana l'incasso medio giornaliero della stazione ferroviaria di Palermo è stato di dieci milioni di lire. Tra le manifestazioni folcloristiche, da segnalare quella di Petralia Sotana, nelle Madonie, dove il «ballo della cordella» seguirà il tradizionale «corteo musicale».

Semilegalità precaria

Con Illia le maglie della persecuzione poliziesca si sono allentate; la nostra presenza instancabile e l'operazione moderata del governo non hanno ridotto la clandestinità del partito ad una condizione di semilegalità molto precaria, ma non per questo meno preziosa. E tuttavia, mentre l'apparato statale ha diminuito la sua pressione, si sta sviluppando nel paese una organizzazione terroristica di estrema destra, la Tàguara, che aggredisce e uccide i comunisti (gli ultimi due, dirigenti di organizzazioni di province del nord, un avvocato e un operaio, sono stati massacrati di botte e finiti a rinvolvere nelle settimane trascorse). Nonostante tutto però il P.C.A.

«Sussiegui a girandola di riunioni, poi viene il giorno della partenza e Codovilla mi dice: «... tu stesso hai potuto render conto, e questo immenso balzo in avanti il partito potrebbe fare, soltanto ci fosse concesso un minimo di legalità. Ma nessuno ci regala niente. La libertà dobbiamo conquistarcela, pezzo a pezzo, criticando il governo per la sua debolezza e rivendicando il suo riconoscimento della piena attuazione del suo programma; mantenendo il partito fuori da ogni equivoco, ma impegnandoci a fondo perché tutte le forze popolari — anche le peroniste — si raccolgano nel fronte democratico e antiperonista. E' in corso un processo di raggruppamento a sinistra delle masse. Se avremo tempo di parlarne avanti, batteremo il colpo di stato. Il pericolo è che il colpo venga sferrato dai «gorilla» prima che l'unificazione delle forze popolari si sia affermata. Faremo a tempo?». «E' il colpo arriviamo, torneremo nelle catacombe e continueremo, fino in fondo». Poi Codovilla mi abbraccia. P. e R. che ogni giorno sono rimasti fraternamente con me, vogliono che io trascorra con loro l'ultima serata in Argentina. Arriviamo al quarto dei genovesi dove ogni sera è carnevale, il folle carnevale di Boca, richiamo elettrizzante per i turisti stranieri, simbolo di tutte le alienazioni cui la condizione umana degli argentini è inchiodata. La discussione torna con un Tiramisù le mosse. Gli Stati Uniti hanno piantato le unghie in profondità, nel cuore stesso della società; i «gorilla» affilano le armi e digrignano i denti. Le oligarchie regnanti dai dorati palazzi del quartiere Palermo sono avidi e ottuse, il governo è incapace o impedito di rinolere un appello chiaro e diretto alle masse popolari. Se la corruzione dei bonzi peronisti non prevale, in agosto con la seconda fase del «plan de lucha» i lavoratori dovrebbero passare a nuovi e molto avanzati obiettivi di lotta. Avanza una crescente spinta a sinistra in questo paese tumultuoso di energie e di laceranti contraddizioni.

Eppure rimane aperta la domanda: faremo a tempo? Renato Sandri